Anno XIII. Lunedì 20 Maggio 1878 N. 121

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 maggio pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima in data Roma 14: Le navi che giungeranno nel Regno provenienti dal litorale della Repubblica dell'Uruguay, saranno da oggi in poi ritenute di patente brutta, e sottoposte al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene, approvato col decreto ministeriale 29 aprile 1867.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Passano le settimane e si somigliano: vale a dire, che in tutte si parla di tentativi pacifici che si fanno dalle diverse parti, ma senza che per questo se ne vegga un risultato positivo. E' vero, che la Russia calò di qualche punto le sue pretese e che pare acconsenta a portare al Congresso tutto il trattato di Santo Stefano, che dovrebbe essere modificato d'accordo dalle Potenze; ma poi, se anche si andasse al Congresso senza alcuna determinazione maggiore di questa e senza che alcuni punti principali almeno restassero ancora prima stabiliti e fossero da tutte le Potenze accettati, non resterebbe soltanto dubbio il risultato del Congresso, ma financo che vi si vada. Intanto quello che non rimane più dubbio si è, che la reciproca diffidenza continua, e non soltanto tra le due maggiori Potenze contendenti, ma anche tra queste e le altre, e che continuano soprattutto gli armamenti.

La Turchia non vuole sgomberare le fortezze di Sciumla, di Varna, e di Batum; ed in questo deve essere sostenuta dall'Inghilterra. Totleben, per averle sgombere, avrebbe acconsentito a ritirarsi indietro da Santo Stefano; ma a Pietroburgo non intendono nemmeno a questo modo. Forse pensano colà, che le guarnigioni di quelle tre fortezze sono come perdute e che la posizione ne' pressi di Costantinopoli non sia da abbandonarsi, finchè la flotta inglese rimane alle vedette nel Mare di Marmara. Anzi pare, che ora i Russi si facciano ancora più innanzi coi loro cannoni. Se gl'Inglesi accennassero a muoversi e ad occupare i Dardanelli, o Gallipoli, i Russi prenderebbero Costantinopoli stessa.

Si dice, che l'Inghilterra arruoli i Circassi per agire nel Caucaso ed altre popolazioni dell'Armenia; che non voglia si conceda alla Russia il possesso di Kars e di Batum. Ora è questo appunto quello che importa ai Russi. Poi pretenderebbe che almeno non si accostasse alle Bocche del Danubio in Bessarabia; che la Bulgaria rimanesse circoscritta al nord dei Balcani, e le fortezze fossero occupate da guarnigione turca. Così non si finirebbe nulla; e saremmo ben presto daccapo. L'Inghilterra poi, oltre all'armamento della flotta spinto all'ultimo grado ed agli arruolamenti in Europa, ha già in pronto 50,000 Indiani, che verrebbero ad occupare l'Egitto, ed anzi hanno cominciato a sbarcare a Suez.

Tutto questo indicherebbe che si cercano gli indugi, più che per altro per consumare le forze della Russia e fare la guerra quando questa si trovi sfinita di già. I Turchi cercano di nuovo di fortificarsi e di raccogliere le forze che loro rimangono e fanno la guerra ai Russi mediante una insurrezione, la quale s'inframmezza alle loro truppe. Non hanno dunque rinunziato alla speranza di continuare la lotta. Ma nei consigli del Sultano regna una tale confusione, che il rimanere più a lungo in questo stato di guerra potrebbe completare la rovina della Turchia.

A Vienna ed a Pest si parla per oracoli. Si lascia però capire, che ci sono certi casi nei quali la Bosnia e l'Erzegovina saranno occupate e per questo s'ingrossano le forze non soltanto da questo confine, ma anche all'altro dei Principati danubiani, nella Transilvania e verso la Serbia. Un'alleanza difensiva e offensiva coll'Inghilterra l'Austria non la farà; ma date certe circostanze si prenderà il suo pegno e se le cose volgessero molto male per la Russia e la Germania si tenesse cheta, forse si farebbe un passo di più. Ad ogni modo per pubbliche dichiarazioni di ministri si vede che l'Austria pensa a' suoi casi.

Sciuwaloff potrà portare le intenzioni dell'Inghilterra da Londra a Pietroburgo, ma non ancora la pace. E' adunque da prevedersi, che le cose continueranno a rimanere incerte, fino a chè lo scoppio verrà per le stesse inestricabili complicazioni prodotte dagli indugi a spiegarsi.

Intanto qua e colà e nell'Inghilterra e nella Francia ed in Italia ed altrove si vanno facendo manifestazioni in favore della pace. Gli è, che dal presente stato d'incertezza tutti ne soffrono. Poi i Popoli cominciano a domandarsi perchè e per chi si abbia da fare la guerra e quale possa essere l'ultima conseguenza di essa. La vittoria dell'uno, o dell'altro dei due principali contendenti non finirebbe la quistione. Non la finirebbe nemmeno una soluzione incompleta, che non raggiungesse la indipendenza delle nazionalità cristiane. Si avrebbe tutto al più una tregua armata di pochi anni.

Se l'Italia, prima di emanciparsi, dovette passare per le rivoluzioni del 1821, del 1831, del 1848-1849 e poi per le rivoluzioni e guerre dal 1859 al 1870, è certo, che le nazionalità ancora incomposte e diverse della Turchia europea, se l'Europa d'accordo non ci metterà la mano, e se essa a bella posta lascierà incompleta la soluzione, faranno rinascere ad ogni qual tratto la quistione, passando per molti incidenti e mettendo ogni volta volta a grave pericolo la pace. Perciò quelli che la domandano ora, devono chiedere anche una soluzione radicale, quella della libertà e fors'anco una tutela europea per impedire tra quelle popolazioni dei disordini inevitabili.

* * *

C'è presentemente una strana recrudescenza del protezionismo. Indarno era stato ottenuto dalle riforme delle tariffe doganali in senso liberale e dai trattati di commercio dietro il principio delle reciproche concessioni e dalle moltiplicate celeri comunicazioni tra Stati e Stati, un raccostamento d'interessi fra tutti. Ora siamo al punto, che pare iniziata la guerra assurda delle tariffe e delle muraglie della Cina fra paese e paese. Parrebbe quasi, che tutti volessero produrre tutto il proprio bisogno in casa propria, pagando così tutto più caro ed avendo roba cattiva, invece che dividersi tra tutti i Popoli la produzione, scegliendo quelle che sono più adatte alle condizioni locali. Si spendono da tutti gli Stati molti miliardi in ferrovie ed in altre opere destinate ad agevolare i commerci; e poi questi commerci s'impediscono colle tariffe doganali protezioniste! Si parla a tutto pasto della conservazione della pace; ma poi si spendono con un eccesso di scialacquo i prodotti del lavoro dei Popoli nello armarsi e minacciarsi a vicenda! Non basta: con questa assurda guerra delle tariffe doganali e dei dazii si diminuisce la più sicura guarentigia della pace, che sarebbe assicurata dallo accrescere sempre più i liberi scambii tra i Popoli civili, donde venendo la unificazione degl'interessi e la gara nel lavoro produttivo, si diminuirebbe per i Popoli stessi la tentazione a farsi la guerra.

Si trascura così anche di creare la prosperità dei Popoli rivolgendo la massima parte delle loro forze al lavoro produttivo; donde i disagi delle industrie da una parte, le lagnanze oramai minacciose del proletariato operaio dall'altra; sicchè il socialismo, o piuttosto comunismo che si voglia chiamare, invade oramai paesi tanto tra loro diversi, dalla dispotica Russia alla liberissima Confederazione americana.

Uno degli ultimi segni del rinato protezionismo è la renitenza del Governo e del Parlamento francese di accettare il trattato di commercio conchiuso coll'Italia. Ogni industria si lagnerà sempre di non essere protetta alle spese di tutte le altre; ma invocando queste giustamente un pari diritto, ne viene che per proteggerle singolarmente tutte non se ne protegge in realtà nessuna. Meglio accostarsi quanto è possibile alla massima libertà reciproca di scambii e coltivare ciascun paese e ciascuna parte di esso quelle produzioni che più spontaneamente vi attecchiscono e vi prosperano.

La protezione deve consistere nello studiare in sè ed in relazione cogli altri paesi tutte le fonti della ricchezza nazionale, nel rivolgere a quelle studii ed incoraggiamenti, nel rimuovere gli ostacoli alla proficua produzione, nel bene proporzionare i tributi e le opere di pubblica utilità, nell'agguerrire tutti i validi cittadini per la difesa nazionale senza tenerli a lungo sotto le armi, nello spendere per le arti della pace, nello svolgere tutte le forze e virtù paesane, nell'assecondare le libere espansioni dell'interna alla esterna attività, che vengono anch'esse a costituire una forza.

Anche in Francia da ultimo si comprese, che a consolidare le libere istituzioni ed a riparare i mali d'una guerra non fortunata nulla vale meglio, che lo spiegare una grande attività nelle opere della pace e della civiltà, che creano nuove forze, occorrendo, anche per la guerra. E lo disse da ultimo il Gambetta, assumendo, con aria di futuro presidente della Repubblica, la presidenza della Commissione finanziaria della Camera dei Deputati. Lo prova anche la Grambretagna; la quale equilibra la potenza militare della Russia e la consuma, perchè sente la forza della sua ricchezza acquistata con una costante e molteplice operosità.

L'Italia ha più che ogni altro paese bisogno ora di mettersi su questa via; se vuole spogliarsi de' suoi vecchiumi. Non sono *progressisti* veri gli spoliticanti partigiani, che si diedero tal nome, copiando in questo come in molte altre cose la Spagna; ma bensì tutti coloro che studiano e lavorano a vantaggio privato della propria regione, della Nazione intera e cercano di condurre le nuove generazioni su quella via dove si fecero grandi le piccole Repubbliche italiane ed altre Nazioni moderne che seguivano il loro esempio.

* * *

L'attentato contro l'imperatore della Germania, che pare un delitto affatto individuale, le non mai finite trattative per un accomodamento tra le due parti dell'Impero austro-ungarico, gli scioperi minacciosi dell'Inghilterra; l'esposizione francese occuparono pure la pubblica stampa tutta questa settimana.

Presso di noi il Parlamento ebbe ad occuparsi principalmente dell'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze. Il Ministero va destreggiandosi per uscire incolume dalle ostilità dei diversi gruppi che si sono formati sulle rovine dei due primi Ministeri di Sinistra così ingloriosamente caduti ed ostinati a voler far partecipe il loro successore delle conseguenze dei proprii errori. Questo destreggiarsi malcauto, gl'indugi, le transazioni sconsigliate, la mancanza d'una vera direzione e d'idee proprie, fortemente volute e logicamente messe in atto, rendono debole anche il Ministero del terzo sperimento; il quale così andrà sempre più provando al paese, che ad emendare gl'inconvenienti nati prima piuttosto dalla forza delle cose, che dagli uomini, converrà ricorrere alla vera riparazione, scegliendo gli uomini più pratici e più provati, i quali soli potranno eseguire le riforme opportune nella misura del possibile, senza troppo promettere.

Il fatto è, che dal seno stesso della Sinistra si moltiplicano i lagni delle imposte e delle spese accresciute, del pericolo che corre il pareggio finanziario con tanti sacrifizii ottenuto, il nessun passo fatto, o prossimo a farsi dalle riforme reali. Dagli esperimenti abbiamo questo di guadagnato, che si è venuta così compiendo la educazione politica del paese. Questo, trovandosi poi dinanzi anche alla possibilità, che il partito clericale scenda disciplinato nell'agone elettorale, dovrà pensare alla ricostituzione del grande partito nazionale e liberale, raccogliendo sotto una sola bandiera le persone più oneste e capaci e portando sotto di essa anche altri giovani elementi, ma scelti tra coloro che diedero prova di senno virile, di ampli e pratici studii e di avere in mira più i suoi reali interessi, che non le piccole ambizioni di politicastri partigiani di dubbio valore. Si operi adunque in ogni Provincia a preparare fin d'ora una Rappresentanza in questo senso.

La educazione dei fatti e la riflessione sono venute; ora resta di passare all'azione vigilante ed indefessa.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 18.

Lampertico interpella sul decreto che istitui il ministero del Tesoro, critica tale istituzione, dice che la duplicità dell'amministrazione finanziaria è un regresso, un'inutile complicazione, incompatibile colle leggi della contabilità. Chiede se il Ministero pensi a presentare, prima della approvazione dei bilanci, uno speciale progetto circa il Ministero del Tesoro.

Magliani dice che con tale istituzione non violossi lo Statuto, nè alcuna legge organica. Il Ministero del Tesoro ha il suo germe nella legge di contabilità, nelle funzioni delle finanze e del Tesoro che sono essenzialmente diverse. La questione è grave, e non devesi decidere affrettatamente, ma si deve almeno riservarla.

Lampertico dice che l'importanza attribuita dallo stesso Magliani al Ministero del Tesoro deve mettere sullo avviso il Senato per non accettare con cuor leggero una simile novità.

Cairoli dice che l'opinione di Lampertico risponde a quella della commissione governativa che esaminò i decreti di dicembre. Il Ministero non deve pronunziarsi, ma deve lasciare la questione impregiudicata all'autorità del Parlamento. Soggiunge che il Ministero prepara un progetto per la definitiva sistemazione degli organici, e frattanto si manterrà l'*interim* dentro i limiti del bilancio.

Seismit-Doda dice che la creazione estemporanea del Ministero del Tesoro produsse confusione e ritardo. La creazione di tale ministero esige modificazioni molte alle leggi relative alla finanza. La questione è complessa; il ministero la studierà e presenterà un progetto.

Brioschi presenta un'ordine del giorno il quale dichiara che il Ministero del Tesoro ha già prodotto inconvenienti.

Cairoli non lo accetta perchè vuole che la questione resti impregiudicata.

Parlano vari oratori.

Lampertico presenta un nuovo ordine del giorno, così concepito: « Prendesi atto delle dichiarazioni del ministero che nessuna innovazione si introdurrà nei servizi finanziari se non per legge ».

Cairoli accetta l'ordine del giorno Lampertico che viene approvato.

(Camera dei Deputati) Seduta del 18.

Votasi per schede la nomina dei Commissari per l'inchiesta finanziaria sul comune di Firenze, e succede la sortizione dei dodici scrutatori che si aduneranno domani.

Il ministro dei lavori pubblici presenta il progetto per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia dal 1. luglio 1878 al 31 dicembre 1879 per conto dello Stato, ed il progetto per la costruzione delle ferrovie supplementari alla rete ferroviaria del Regno. Questi progetti sono dichiarati d'urgenza.

Viene letta la legge proposta da Napodano sull'aggregazione del Comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi e determinasi che si svolgerà lunedì.

Approvate le leggi sull'aggregazione dei Comuni di Paderno Fasolaro, Casteiverde, Ossolaro, Bordolano al mandamento di Casalbuttano e le spese per le onoranze funebri a Re Vittorio, segue lo scrutinio sopra ambedue. Le due leggi vengono approvate.

Meardi e Zeppa riferiscono su alcune petizioni.

Friscia opponesi alla commissione che si passi all'ordine del giorno sul reclamo di Marcucci contro l'ammonizione giudiziale inflittagli.

Cesarò prega che si presenti la riforma alla legge sulla sicurezza pubblica.

Maurigi invita il Ministero a presentare le modificazioni alle leggi sulle ammonizioni.

Zanardelli promette di occuparsi della riforma legislativa, ma non ammette il rinvio pel caso speciale ai ministri dell'interno e della giustizia, trattandosi di giudicare un atto di un magistrato.

Parlano De Renzi, Vollaro, Omodei e Meardi.

La Camera passa all'ordine del giorno pel reclamo di Marcucci e quindi approva la seguente proposta di Cesarò: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni e promesse dal ministro, passa all'ordine del giorno ».

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Assicurasi che il nostro ambasciatore presso la repubblica francese generale Cialdini e l'on. Correnti, che ora trovasi a Parigi come commissario generale per l'Esposizione, abbiano informato il nostro governo che il governo francese attribuisce le difficoltà parlamentari, relative al trattato di commercio, alle tendenze protezioniste spiegatesi in Francia, e confida nella ragionevolezza del governo italiano perchè venga conceduta una proroga fino a novembre.

— L'ambasciatore austriaco Haymerle fece al ministero degli esteri delle dichiarazioni tranquillanti circa il discorso del ministro ungherese Tisza, il quale alluse alla necessità per l'Austria di fortificare le frontiere verso l'Italia. (*Secolo*)

— Il *Corriere della sera* ha da Roma: Il *Popolo Romano* combatte il Ministero. Mostra che il gabinetto presentò diciotto progetto di legge portanti nuove spese, ma nessuno che producesse una qualche economia o riduzione d'imposte.

L'*Avvenire* crede infondate le voci di matrimonio fra il principe Tommaso e la figlia del duca di Montpensier. Questa smentita è prematura, come sono premature le affermazioni. Il progetto esiste, ma non sarà esaminato seriamente se non quando il duca sia qui a Roma, dove gli si preparano gli appartamenti all'*Hôtel d'Europe*.

Fu arrestato il contadino che inventò la voce della comparsa della banda di briganti nella campagna romana.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Monsignor Dupanloup prepara un'interpellanza al Senato contro la solennità del Centenario di Voltaire. A malgrado dell'opposizione dei reazionari la festa del Centenario riuscirà solennissima. Le bandiere che ornavano le case, ritirate ieri per invito di Emilio Girardin in segno di dimostrazione, per l'anniversario dell'atto del 16 maggio,

saranno nuovamente esposte nell' occasione del Centenario.

— Una sessantina di deputati repubblicani aderiscono alla proposta d'abolizione della pena di morte. L'estrema sinistra della Camera preparerebbe nuovamente la proposta di concedere l'amnistia ai condannati pei fatti della Comune.

Germania. L' *Agenzia Havas* ha per telegrafo da Berlino: Un fotografo ha deposto che otto giorni sono l' Hödel facendosi fotografare da lui, avrebbe detto: «Tenete in serbo la mia negativa; con essa voi farete degli eccellenti affari: fra otto giorni io ucciderò qualcuno; sarà come un lampo che attraversa il mondo intero».

L'istruttoria è compiuta per ciò che riguarda la colpevolezza dell'assassino: la deposizione della granduchessa di Baden, il cui verbale fu assunto nel palazzo di Corte, sarà probabilmente la più decisiva, giacchè essa ha veduto l' Hödel impugnar l'arma e puntarla.

Continuano le indagini per vedere s'egli ha dei complici; è probabile che non ve ne siano. Nel mentre Hödel dichiarasi anarchista, l' impressione ch'esso desta è quella d'un essere antisocievole, eccentrico e affetto dalla mania di Erostrato. Il suo linguaggio è quello d' un cinico, o meglio d' un furfante volgare. Durante l'interrogatorio sorride ironicamente: offende con ingiurie i testimoni, e alle domande dei giudici risponde talora con sfrontatezza, talora con un fare da scimunito assai calcolato.

Una lettera ch'egli aveva scritto ad un foglio liberale di Lipsia contro gli aristocratici del socialismo che lo espulsero dalla loro sètta, è redatta con singolare malizia.

Turchia. Il telegrafo ci segnala nuovi scontri fra i Russi e gl' insorti. I primi hanno infatti tentato di ricuperare il passo Trajano occupato dagli ultimi, ma furono respinti. Ci meravigliamo che il comando russo non possa o non voglia adoperare un grosso nerbo di truppe per domare un'insurrezione che se oggi non può che noiare i movimenti e le comunicazioni del suo esercito, potrebbe domani seriamente minacciarli. (*Indipend.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 42) contiene:

338, 339, 340, 341, 342. *Avvisi per vendita coatta immobili.* L'esattore di San Vito fa pubblicamente noto che il giorno 14 giugno p. v. presso la r. Pretura mandamentale di Sanvito si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Villotta, in Arzene e in Cordovado, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita, e che il 25 detto mese si procederà pure alla vendita a pubblico incanto presso la detta r. Pretura di altri immobili siti in Villotta e in Cordovado appartenenti a ditte debitrici come sopra.

343. *Accettazione di eredità.* Il 21 gennaio p. p. mancò ai vivi in Morsano il rev. don Paolo Infanti disponendo di alcuni legati, ed istituendo eredi usufruttuari, per una metà il nipote G. B. Infanti, e per l'altra metà le nipoti fu Filippo Infanti, e proprietari i figli maschi nascituri naturali legittimi del detto nipote, tostochè avranno raggiunta l'età d'anni 21 compiti. L'eredità per conto dei detti nascituri venne accettata col beneficio dell'inventario dal sig. G. B. Infanti quale legale rappresentante dei nascituri stessi.

344. *Sunto di citazione.* Ad istanza della Casa di Ricovero di Udine, l'usciere G. B. Ossech addetto alla Pretura di Palmanova cita G. B. Cocetta di Bicinicco, d'ignota dimora, a comparire davanti la Pretura di Palmanova all'udienza dell'11 giugno p. v. per ivi con sentenza provvisoriamente esecutiva, udirsi condannare al pagamento della somma precisata e motivata in citazione, cogli interessi legali dalla domanda e nelle spese.

L'Associazione Costituzionale Friulana tenne sabbato scorso l'annunziata seduta. Ne daremo il resoconto nel prossimo numero.

La Presidenza della Società di ginnastica in Udine avverte di avere ricevuto da Parigi il programma degli esercizi da eseguirsi nella occasione della quarta festa federale ginnastica che avrà luogo nei giorni 9 e 10 giugno prossimo.

Il programma è leggibile presso il Direttore della palestra.

Onorificenza. Fra le nomine fatte da S. M. nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sopra proposta del ministro della guerra e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 18 maggio corr., notiamo quella del cav. Canetti Vincenzo, colonnello, comandante il distretto militare di Udine, ad uffiziale del detto Ordine.

Istituto filodrammatico. Sabbato ci fu rappresentazione per i socii; ciocchè equivale a dire, che c'era molta bella gioventù, massimamente trattandosi di udire anche gli allievi giovanetti che fanno di bei progressi nel recitare.

Però la cosa da raccomandarsi ai nostri dilettanti si è di avvezzarsi a correggere certi difetti della pronuncia italiana, nella quale sono facili a cadere soprattutto gli udinesi. Per il resto le attitudini le hanno; ma bisognerebbe che i giovani, oltrechè a recitare, si avvezzassero a fare delle letture ad alta voce sotto qualcheduno che possibilmente non fosse udinese, o veneziano. Meglio pronunciano l'italiano i nostri friulani del contado.

Le diseguaglianze del Lazzarini mostrano col titolo che sono una *commedia a tesi*, ciocchè è difetto del tempo, anche dei più distinti, come il Ferrari ed il Torelli. Così qualche volta si vuole *dimostrare* troppo e si *rappresenta* meno i tipi ed i caratteri drammatici reali. Molte volte parla l'autore e non il personaggio.

La dimostrazione sulla scena deve uscire spontanea dai fatti e dall'azione, che deve scorrere rapida.

Detto ciò abbiamo indicato i pregi ed i difetti della composizione dell'avv. Lazzarini; ed abbiamo detto, che se ha dei difetti comuni con altri, ha dei pregi anche suoi proprii.

Noi vediamo volentieri i progressi dei filodrammatici, perchè un tale nobile trattenimento è anch'esso un mezzo di coltura mediante il diletto.

Anzi vorremmo vedersi accrescere il numero dei socii, onde la Società avesse anche maggiori mezzi per progredire.

Esami di licenza liceale. Sappiamo, dice un giornale di Roma, che l'onorevole ministro della pubblica istruzione studiando e provvedendo ad una riforma della istruzione secondaria, ha in animo di rèndere meno complicati e meno gravosi pei giovanetti gli esami di licenza liceale, che hanno tante volte provocato dei lamenti anco da parte dei padri di famiglia.

Da Tolmezzo ci scrivono in data 16 corr.:

Le condizioni giudiziarie del Circondario — Un fatto grave a Raccolana.

Sperava questa volta parlarvi delle scuole del nostro Circondario, ma non avendo ancora raccolto tutti i dati intorno all'applicazione della nuova legge sull'istruzione obbligatoria, debbo rimettere l'argomento ad altra mia.

Mi è d'uopo invece tener parola delle deplorevoli condizioni del Personale giudiziario delle nostre Preture, affinchè quei signori della Procura Generale e del Ministero aprano una volta le orecchie ai lamenti di queste troppo buone popolazioni.

In tutto il circondario composto di tre Preture *da due mesi* abbiamo un solo Pretore, quello di Tolmezzo. E' vero che il nostro Del Fabbro, senza far torto ad alcuno, può ben dirsi il *Pretore modello*, anzi il Pretore *fenomeno*, perchè, schiavo della sua inarrivabile bontà e dotato di una eletta intelligenza, dopo accudito a quattro udienze per settimana, dopo emanate quasi 400 sentenze civili ed 800 penali, dopo compiuti moltissimi atti d' istruttoria e di volontaria giurisdizione per la sola vastissima Pretura di Tolmezzo, senza pur fiatare o fare la più piccola osservazione per obbedire ai Superiori va girando due o tre volte per settimana per le valli di Ampezzo e di Moggio. Ma con tutto ciò un uomo per quanto bravissimo non può fare che per uno, e miracoli di ubiquità e di lavoro per più di 24 ore al giorno non li ha saputi fare che S. Antonio Abate!

Alla Pretura di Moggio i piccoli processi fioccano; e maestro e donno, giudice, cancelliere ed usciere è il solo cancelliere. Che si ammali anco questo, ed a Moggio si può chiudere .... via diremo la Pretura.

A quella Pretura gli affari civili sono *triplicati* dal 1877 ad oggi. Le liti si trascinano di udienza in udienza; per manco di Giudici non si possono decidere .... e Pantalon paga. — E' una condizione di cose impossibile, e se i « laudatores temporis acti», quelli del *si stava meglio quando si stava peggio* crescono a dismisura la colpa è tutta dei governanti, i quali ci trattano abbastanza male, quasi non fossimo tra quelli che in Italia pagano di più e più puntualmente.

Ad Ampezzo è la stessa storia, e quei forti valligiani cominciano a dire che quando lo Stato non la fà, la giustizia bisogna farsela soli.

Adesso si riprendono con maggiore slancio i lavori della Pontebbana, ed il Canale per questi mesi avrà duplicata la popolazione, con gente giovane, forte, vivace, turbolenta e qualche po' anche bisognosa. E sul sito l'Autorità Giudiziaria è rappresentata da un Cancelliere!! Ma bravo signor Lavini, ma bravissimo signor Conforti così si deve fare per tener alto il prestigio della legge e della Magistratura!

E più bravo il nostro Deputato, che troppo occupato nelle sue elucubrazioni forenzi non sa neanche andare per due giorni a spasso gratis in 1ª classe a Roma per dire ai suoi amici politici del Ministero che così non si trattano gli Elettori del Deputato Orsetti, i quali donano a Zanardelli la ferrovia della bassa Carnia, ma reclamano da Conforti un pochino di quella giustizia che si dava ancora prima di Giustiniano, e prima ancora che si inventasse il *Progresso.*

Del resto si assicurino che io non tacerò fino a che non abbiano provveduto i magni nostri Consoli.

E postochè siamo in sull'argomento dell'interesse pubblico, voglio narrare un fatto successo a Raccolana, che se non fosse amministrativamente grave, sarebbe discrettamente comico.

A ragione od a torto una parte della popolazione di quel villaggio è ostile al Segretario comunale; — e siccome il Consiglio gli era favorevole, si cercò colla forza di imporre quel licenziamento che non si poteva ottenere colla persuasione. Si organizzò una dimostrazione coi fiocchi, e la si compì col concorso validissimo dell'elemento femminile. Il Segretario ha passato la settantina. Ma, ahimè, neppur le insinuanti voci delle dimostranti intenerirono i cuori induriti di quei del Campidoglio di Raccolana.

Il sig. Commissario di Moggio, a ragione od a torto incline ai muliebri desiderii di quel paesello, sperò coll'autorità di arrivare là dove la persuasione e la forza non erano arrivate. Circondato dai dimostranti d'ambo i sessi si recò un giorno d'aprile (il mese dei pesci) in Municipio, arringò popolo ed ottimati, scongiurò il Sindaco, minacciò il Segretario.

I Consiglieri contro i quali si usarono forse degli argomenti ad hominem troppo energici, sgattajolarono dalla porta di dietro, e col Sindaco pare andassero a piantare le tende nella vicina Chiusaforte Rimasto solo padrone del campo, il sig. Commissario si mise in corrispondenza epistolare col Sindaco, al quale imponeva la dimissione del Segretario. Ma il Sindaco duro risponde con un papale *non possumus* dei meno discutibili.

Che fa il sig. Commissario? Chiude l'ufficio a chiave, sigilla, dico sigilla la porta, nomina di sua autorità un Segretario interinale, e trionfante si restituisce a Moggio.

Nel domani un Consigliere di Prefettura veniva espressamente a riaprire le porte della casa comunale, a reinsediarvi il Sindaco, ed a dire in un orecchio, così credo almeno, al Commissario che simili illegalità sono corbellerie così grosse, che possono condurre ad un trasloco in luoghi punto graditi, quando non arrivano ad una destituzione. Ritengo che nel Canale del Ferro si sia dello stesso parere di quel signor Consigliere.

L. P.

Da Marano Lacunare ci scrivono in data del 14 corrente:

« Premettendo le impressioni dei *pozzofili* all'abissinese, mi sento in dovere di terminare l'ultima mia in cui trattava della vitale questione dell'acqua.

Il pozzo tubulare incominciava ad avere vita; già i bicchieri d'acqua da una mano all'altra passando, si era per dare il più favorevole giudizio; già si pensava di farne uno qua, uno là, uno colaggiù, in questo ed in quell'altro luogo, di modo che si avrebbe potuto, dimenticando quegli illustri fratelli romani, i Marii, che fondarono Marano, mostrarsi tanto ingrati da chiamarlo in quella vece *Pozzopoli*; già stava per farsi sentire l'alleluja ..... quandochè barbaramente venne fermato alla strozza dalla melma palustre che la trivella portò alla luce — e che sfacciatamente avrebbe continuato chi sa per quanto.

Oh disinganno! E dire che questa prima prova fallì nel sito il più *favorevole*.

Non contenti però (liberi per la subitanea quanto allarmante indisposizione dell'onorevole Sindaco) tentare ancor si volle, e con tanto cieca ignoranza da scegliere perfino un punto fra due ex cimiteri discosti appena venti metri l'uno dall'altro.

Prove che diedero un peggior risultato, che sempre e dovunque sarà eguale e continuerebbe a far sprecare il danaro comunale.

Si convinca finalmente il Municipio che con tali modi non avremo acqua, che abbastanza poco onore ci fanno i 25 pozzi esistenti, fra pubblici e privati, e che le cisterne sole possono darci acqua potabile, specialmente se non vengono dimenticate nel riatto generale del paese che fra poco avrà luogo.

Avrei da trattare sul modo di avere abbondante quantità di acqua per gli usi domestici, che utile forse potrebbe essere anche per le cisterne, ma di ciò ad altra volta. Oggi chiudo questa mia esortando l'onorevole Sindaco a diffidare dei profumi d' incenso, perchè non solo annebbiano la vista, ma ancora mascherano i deleteri, e coll'avvertire certi cotali, che arieggiano e si vogliono imporre a consulenti, che fanno una ben meschina figura ».

Un maranese.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani l'inserzione d'una lettera da Marano Lacunare, in risposta a quella stampata in uno dei precedenti numeri.

Concerto al « Telegrafo ». Il concorso del pubblico al primo Concerto datosi jer sera a questa Locanda superò l'aspettativa della stessa Impresa. Tutti i pezzi, egregiamente suonati, ottennero generali applausi. L'Impresa fu però dispiacente che il locale non avesse potuto essere, malgrado tutta la sua sollecitudine, preparato in modo da corrispondere completamente alle giuste esigenze del pubblico. Essa si fa quindi un dovere di assicurare che per lo innanzi sarà provveduto sia per una maggiore illuminazione, come per la comodità dei sedili. Intanto l' Impresa rende le più vive grazie a tutti quelli, che facendo buona accoglienza al suo invito l'onorano di loro presenza, e si propone di nulla omettere per rendere sempre più piacevoli e graditi i trattenimenti. Domani sera avrà luogo il secondo concerto istrumentale.

La Banda musicale di Bertiolo, ci scrivono, raccolta numerosa su questa piazza, festeggiava ieri sera con lieti concenti la convalidazione della elezione del comm. Giacomelli. Fra i pezzi, che protrassero il divertimento fino oltre la mezzanotte, piacque molto una suonata di composizione del maestro sig. Davide Mantoani, da lui intitolata: *Viva Giacomelli!* Fu infatti salutata con clamorosi e prolungati evviva al titolare e replicata per tre volte, destando così nel popolo accalcato sulla piazza una insolita vivacità ed allegria, ed il ricordo del buon senso politico che deve presiedere alle elezioni.

Suicidio. La mattina del 16 and. in Buja, certa C. A., d'anni 33, affetta da mania religiosa, suicidavasi mediante strozzamento a mezzo di una cintura legata a due matasse di filo e assicurata ad una trave della sua camera.

Incendj. Il 17, alle ore 2 pom., sviluppavasi un incendio nella casa di certo F. G. di Manzano (Cividale) che in pochi momenti distruggeva una rimessa ed il soprastante fienile. Mercè il pronto soccorso di quei villici, ed in ispecialità del co. Leonardo di Manzano, che vi si prestò con una sua pompa, il fuoco non prese, come era da temersi, maggiori proporzioni. Il danno è di L. 700.

— In Azzano Decimo, il 14 and., incendiavasi, per causa accidentale, un casolare di paglia di proprietà di certo M. G., rimanendo preda delle fiamme un vitello, parecchi attrezzi rurali, ed alquanta biancheria. Il danno in complesso ascende a L. 600 circa.

Arresti. In Castel del Monte (Cividale) furono arrestati due individui mentre in quella Chiesa, stavano scassinando la cassella delle offerte, all'evidente scopo di rubarvi i denari.

— Ed in Corno di Rosazzo venne tratto alle prigioni certo F. G. siccome colpito da mandato di cattura per furto commesso in danno del conte Z. E.

Furti. Furono denunciati all'Autorità Giudiziaria certi B. P. e B. F. di Remanzacco per furto di due salici in danno di F. M. — Ignoti, la notte del 10, in Montenars, rubarono a certo M. L. una caldaia di rame ed altri effetti di poca importanza per un valore di L. 20. — E un furto di alcuni effetti di lingeria, e di 4 galline si perpetrò, pure da sconosciuti, in Porpetto a pregiudizio di M. G.

Contravvenzioni. Le Guardie di P. S. di Udine, ier l'altro, contestarono la contravvenzione a' sensi dell'art. 46 Legge di P. S., a tre persone per affittare stanze od appartamenti ammobigliati per un termine minore di un trimestre, senza la prescritta licenza. — I RR. Carabinieri di Pontebba dichiararono in contravvenzione certa F. G. che vendeva al minuto liquori senza essersi prima munita della licenza dell'Autorità di P. S.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 12 al 18 maggio 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	7		
» morti	» 1	»	2		
Esposti	» —	»	1	Totale N. 19	

Morti a domicilio.

Luigia Brunetta-Drum fu Onorio d'anni 50 att. alla casa — Teresa Gremese-Franceseatto fu Giu. d'anni 63 att. alle occup. di casa. — Angela Cia ni-Desembruner fu Antonio d'anni 39 att. alle occup. di casa. — Sebastiano Varier fu Pietro d'anni 70 santese. — Gio. Batta Gremese di Andrea d'anni 2. — Erminia Comino di Angelo d'anni 1. — Giuseppe Casarsa fu Francesco d'anni 39 agricoltore. — Anna Tavagnutti fu Michele d'anni 54 modista. — Maria Cattarino di Giovanni d'anni 1 mesi 5. — Giuseppe Schiavi fu Francesco d'anni 28 agente privato. — Alessandro De Gioseffo di Gio. Battista d'anni 2. —

Morti nell'Ospitale Civile.

Giov. Batta Zorzi fu Pietro d'anni 57 servo. — Chiara Antoldi-Donelli fu G. B. d'anni 70 att. alle occup. di casa — Teresa Molinari-Pilutti fu Pietro d'anni 50 contadina — Domenica Baschiera d'anni 46 contadina. — Paolo Cecconi fu Giuseppe d'anni 83 agricoltore. — Valentino Nosoc di mesi 1. — Brigida Armamati fu Giuseppe d'anni 29 suora di carità. — Angelo Tubaro fu Sante d'anni 59 agricoltore — Teresa Bertossi di Amadio d'anni 40 contadina.

Totale N. 2[illegible]

Matrimoni.

Pietro Gecotti agricoltore con Giovanna Franzolini contadina. — Nicolò Di Giusto guardiano ferroviario con Santa Foschiano att. alle occup. di casa. — Pietro Lessanutti facchino con Valentina Roja serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Ing. Raimondo Marcotti possidente con Ines Emma Rubini agiata. — Giuseppe Colavitti falegname con Rosa Mattiuzzi setajuola. — Francescho Foni bandajo con Giuseppina Don att. alle occup. di casa. — Faustino Savio parrucchiere con Anna Guatti att. alle occup. di casa. — Antonio Pletti tappezziere con Maria Tremel att. alle occup. di casa. — Dott. Francesco Cibele ingegnere con Angela Nardo agiata. — Pietro Brisotto fabbro meccanico con Angela Zoratti att. alle occup. di casa. — Francesco Ballico condutt. ferrov. con Anna De Mattia sarta. — Gaetano Buracchio filarmonico con Anna Sciallini civile. — Gio: Batta Martinis macellajo con Margherita Grosso att. alle occ. di casa. — Leonardo Cicutti cursore comunale con Antonia Pipan att. alle occup. di casa. — Antonio Gabbino calzolajo con Teresa Moro att. alle occup. di casa — Domenico Papparotto mugnaio con Luigia Lazzarutti att. alle occup. di casa.

Atto di ringraziamento.

Elisabetta Tavagnutti sorella alla defunta Anna Tavagnutti, vivamente commossa, si sente in dovere di ringraziare dal profondo del cuore tutti quei gentili e pietosi che concorsero ad onorare la memoria ed a rendere più decorosi i funerali della sua amatissima estinta.

FATTI VARII

Ferrovia Treviso-Feltre-Belluno. Leggesi nella *Provincia di Belluno* del 18: Un

lettera oggi arrivata da Roma ci assicura che la linea Treviso-Feltre-Belluno fu accettata nel Consiglio dei ministri *fra le prime da costruirsi*

La Vena d'oro. Col maggio si è riaperto per la stagione 1878 il premiato stabilimento idroterapico la *Vena d'oro* presso Belluno.

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese.

Aria asciutta, elastica, pura, calore dell'estate mite, acqua limpida pura leggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7° R. che scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità · ecco ciò che vi si trova. E vi si trova altresì.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati; bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi d'elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicati; ginnastica, scherma, ballo, musica; sale di conservazione e di lettura; salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia.

I servizi di posta e di telegrafo sono nello stesso stabilimento.

Concorsi. Per norma di coloro che avessero concorso alla cattedra di storia del diritto vacante nella Università di Torino, si rende noto essersi stabilito il 5 giugno p. v. come termine utile della presentazione al ministero di pubblica istruzione della dissertazione stampata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che le nuove costruzioni ferroviarie contemplate dal progetto presentato alla Camera il 18 corr., comprendono sessanta nuove linee con circa 4000 chilometri di percorso. La spesa è calcolata in circa 830 milioni, dei quali 650 a carico dello Stato. Stanzierebbesi nel bilancio per 15 anni una somma di 50 milioni per queste nuove costruzioni, i quali milioni verrebbero realizzati mediante l'emissione di speciali titoli ferroviari con interesse regolato al valore della rendita. È una imitazione dei titoli ferroviarii francesi. I nuovi titoli saranno accettati in cauzione degli appalti e per qualsiasi deposito. I *coupons* saranno ritirati nelle casse dello Stato per tutti i pagamenti.

— A Rovigo, ieri fu eletto Sani, di Sinistra, con voti 545. Tenani, di Destra, ne ebbe 482.

— L'*Italie* combatte l'idea del Senato elettivo, dimostrando i vantaggi del sistema attuale.

— La *Persev.* ha da Roma: Prende consistenza la notizia che il Papa andrà a Montecassino col cardinale Bartolini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Si ha da Galatz che molte forze russe dirigonsi al Danubio.

Londra 17. Lo sciopero dell'industria del cotone si estese alla Scozia. A Blackburn i principali industriali respinsero la proposta del Sindaco riguardo alla transazione, e mantengono la prima decisione. Temesi che i disordini si rinnovino. Lo stato di salute di Russel migliora.

Berlino 18. Fu presentato al Consiglio federale il progetto contro gli eccessi dei socialisti. Il progetto autorizza il Consiglio federale a proibire o sopprimere, col consenso del Parlamento, le Associazioni e gli scritti che hanno tendenza socialista. Il sequestro degli scritti fatto dalla Polizia non deve confermarsi dal Tribunale.

Parigi 18. La *Repubblique Française* combatte l'aggiornamento della ratifica del trattato di commercio coll'Italia.

Vienna 18. Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione della Camera che il Governo è autorizzato a prorogare il trattato di commercio coll'Italia fino alla fine di giugno. Le trattative pella conclusione del trattato di commercio coll'Italia comincieranno prossimamente.

Londra 18. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Totleben diresse alla Porta una Nota che chiede lo sgombero di Sciumla, Varna e Batum, il ritiro dell'accampamento turco da Maslak, il permesso di occupare Bujukderè I Turchi non cederanno. Assicurasi che Totleben domandò pure il permesso di occupare le due coste del Bosforo, e la Porta domandò il ritiro della flotta inglese dal Mar di Marmara. Queste due notizie meritano conferma. Il *Times* ha da Pietroburgo: Nulla si sa del risultato della missione Schuvaloff, ma credesi che il Congresso si riunirà entro la quindicina. Il *Daily News* ha da Vienna: La risposta della Russia alla recente Circolare rumena dichiara che l'occupazione della Bessarabia è puramente una misura strategica contro i nemici eventuali che sbarcassero sulla costa di Rumenia.

Londra 18. I giornali sono sodisfatti della nuova attitudine della Russia. Il *Daily Telegraph* e il *Morning Post* fanno riserve, considerando le dimostrazioni russe a Costantinopoli.

Vienna 18. Le assicurazioni pacifiche del governo russo vengono smentite dalla offensiva noncuranza usata dal medesimo di fronte alle fondate proteste dell'Austria, nonchè dagli armamenti incessanti.

Costantinopoli 16. I russi occuparono i dintorni di Santo Stefano distante due chilometri dalle linee turche. 40 cannoni russi di grosso calibro fecero pure un piccolo movimento in avanti verso le alture di Bujukderè. I turchi presero misure per evitare una sorpresa. Non cedono sulla questione di Sciumla, Varna e Batum.

Washington 18. La Camera ordinò una inchiesta sulle frodi elettorali della Luigiana e della Florida durante l'elezione presidenziale.

Vienna 18. Abbiamo da buona fonte da Londra, che nessun fatto attendibile avvenne che potesse mutare le condizioni esposte dall'Inghilterra per l'accettazione d'un Congresso. Ritiensi per fermo che il Congresso resterà un pio desiderio, finchè la Russia non rinunzi completamente a tutte quelle mire politiche nell'Asia minore e nell'Oriente europeo, le quali palesaronsi col trattato di Santo Stefano.

Londra 18. Alla Camera dei comuni Beach annunzia un emendamento alla risoluzione Hartington, così concepito: « La Camera, tenendo per sufficientemente assicurato il controllo costituzionale del parlamento sull'impiego delle forze militari, giudica non necessario di aderire a mozioni inopportune, atte solo a sciogliere la unione tra governo e parlamento nello stato attuale della situazione all'estero. » (Applausi fragorosi del partito ministeriale).

Vienna 18. Il Governo presentò alla Camera dei deputati la convenzione conchiusa colla Banca nazionale relativamente al debito di 80 milioni.

Parigi 18. La *Republique française* scrive: La soluzione ottenutasi colla mediazione di Schuwaloff è la migliore: soddisfa i desiderii dell'Inghilterra e delle Potenze occidentali, e dà saggio di moderazione nel governo russo. La Russia rientra nel concerto europeo, aderendo alle condizioni indispensabilmente necessarie pel Congresso. I sentimenti della Corte russa sono di lieto auspicio per la riuscita del Congresso.

Berlino 18. Il progetto di legge presentato dalla Prussia al Consiglio federale, contro gli sforzi dei democratici-socialisti è destinato per intanto ad aver vigore per tre anni.

Londra 18. La maggior parte dei giornali esprime la massima soddisfazione per l'articolo pubblicato ieri dall'*Agence russe*. Il *Morning Post* ammonisce però a non fidarsi di vedute ottimiste: il *Daily Telegraph* opina essere inconciliabili colle dimostrazioni bellicose le assicurazioni pacifiche date sulla Neva.

Belgrado 18. Vengono accordati congedi indeterminati. La principessa è malata.

Berlino 18. Il governo prepara delle leggi eccezionali antisocialiste, sulla libertà di stampa e il diritto di associazione; verrebbe altresì ritardata l'età pel diritto elettorale attivo.

Pietroburgo 18. Parlasi di cancellare dalle liste dei difensori gli avvocati sospetti al Governo. Truppe fresche sono avviate in Rumenia e Bulgaria. Gl'insorti del Rodope sono divisi in 5 corpi, e sono provveduti abbondantemente di denaro. Schuvaloff è riuscito a far sì che lo Czar ceda alle esigenze dell'Europa.

Roma 18. Il *Diritto* pubblica i dettagli dei progetti ferroviarii, presentati oggi alla Camera circa all'esercizio. La questione resta per ora insoluta, finchè la Commissione d'inchiesta abbia terminato i suoi studii; intanto si provvederà con l'esercizio governativo per l'Alta Italia sino alla fine del 1879. Il progetto per le nuove costruzioni divide le ferrovie in categorie e classi secondo la loro importanza. Le categorie sarebbero 5. Il progetto stabilisce le proporzioni col Governo che concorrerà nella spesa secondo le categorie. Verrà stabilita per 15 anni la somma di 50 milioni in bilancio, e vi si provvederà con emissioni speciali di titoli ferroviarii, con l'interesse regolato secondo il valore della rendita.

Berlino 18. Il plenipotenziario militare prussiano a Pietroburgo è giunto a Berlino e fu ricevuto dall'Imperatore.

Versailles 18. Teisserenc presentò alla Camera il progetto di ricostruzione delle Tuilerie.

Londra 18. I disordini di Blakburn ricominciarono iersera. Gli ammutinati commisero grandi guasti. 15 degli ammutinati furono feriti.

Pietroburgo 18. Un dispaccio di Lobanoff smentisce che i russi si avvicinino a Costantinopoli. Schuvaloff è partito oggi per Londra.

Bucarest 18. Il Senato approvò il progetto di proroga a dieci anni del termine accordato ai contadini della Bessarabia per pagare i terreni dati dallo Stato.

Costantinopoli 19. Lobanoff consegnò al Sultano le credenziali. Furono scambiate le parole d'uso. I russi continuano movimenti nei dintorni, ma non fecero oggi un nuovo avanzamento verso le linee turche. La guarnigione russa di Adrianopoli fu ridotta per motivi d'igiene. La flotta inglese da Ismid si recherà lunedì a Tuzla.

Suez 18. Cinquecento ottantacinque uomini di truppe indiane passano il Canale.

Parigi 19. Sebbene la Commissione incaricata di esaminare il progetto del Trattato di commercio coll'Italia sia disposta a proporre d'aggiornarne la discussione dopo il risultato dell'inchiesta, non è sicuro che la Camera dei deputati approvi questo modo di vedere.

Assicurasi che Gambetta lo porterà in discussione, innanzi alla Camera, durante la sessione attuale, onde sostenere l'approvazione del progetto per far risaltare i sentimenti di buon volere della Francia verso l'Italia. I deputati industriali contestano il trattato, principalmente perchè i vantaggi fatti all'Italia dovranno essere fatti alle Nazioni più favorite.

Vienna 17. Telegrafano da Bucarest alla *Politische Correspondenz*: Continuano i movimenti delle truppe russe verso il Danubio. Il principe Carlo ispezionò il campo presso Kraiova, e partì quindi per Turn-Severin.

Londra 17. Il *Times* ha da Filadelfia: I russi comperarono i vapori *State, California* e *City of Sideny*, e trattano l'acquisto di altri due.

Vienna 19. Assicurano che il Gabinetto di Pietroburgo e lo Czar piegarono a transazioni, basate su concessioni d'ordine materiale assai rilevanti, ma in quelle politiche sono mantenuti i punti principali delle mire che la Russia manifestò col trattato di Santo Stefano. Di queste decisioni recate a Londra da Schuvaloff, il Gabinetto inglese ebbe sentore per mezzo di lord Loftus, e se le aperture orali dell'ambasciatore russo non modificano questi primi avvisi, il rifiuto dell'Inghilterra di continuare in siffatti negoziati inconcludenti è positivo.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 19. L'*Agenzia Wolff* annunzia, contrariamente ad altre notizie, che il ministero dopo matura deliberazione decise all'unanimità di presentare un progetto contro gli eccessi dei socialisti.

Suez 19. Due navi con 441 lancieri e 250 cavalli passano il Canale.

Pietroburgo 19. L'*Agenzia Russa* smentisce che Totleben sia intenzionato di avvicinarsi a Costantinopoli. Tali voci furono sparse dal partito turco favorevole alla guerra, che vorrebbe impedire il riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia. I movimenti dei russi presso Costantinopoli hanno luogo per motivi d'igiene. La salute di Gortshakoff è migliorata, ma la grande debolezza gli impedisce il lavoro.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grano. *Torino 16 maggio.* Pochissimi furono gli affari malgrado le moderate pretese dei detentori; sul grano e sulla meliga vi fu nuovo ribasso di 50 centesimi per quintale a motivo del prossimo arrivo di quantità di grani esteri ed anche per diversi molini fermi per lo spurgo dei canali. Della segala ed avena mancano i compratori ed i prezzi sono in lieve declinio. Riso molto offerto con 58 cent. di ribasso.

Grano 1 qualità da lire 35 a 36 50 per quint. Id. 2 da l. 33 a 34 50, Meliga nostrana da lire 25 a 26, id. estera da lire 22.50 a 23, Segala da lire 25 a 26.75, Avena da lire 21 a 22.50, Riso da lire 37 a 44.50. Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

PARIGI 17 maggio

Rend. franc. 3 0/0	74.50	Obblig. ferr. rom.	2.38
„ „ 5 0/0	110.15	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.45	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	153. —	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	232. —	Cons. Ingl.	96 5/16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—

BERLINO 17 maggio

Austriache	429.50	Azioni	363.—
Lombarde	121.50	Rendita ital.	71.20

LONDRA 17 maggio

Cons. Inglese	96 7/16 a —.—	Cons. Spagn.	13 1/8 a —.—
„ Ital.	73/— a —.—	„ Turco	— 9 1/4 a .—

VENEZIA 18 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.45 a 80.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.08	L. 22.10
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 /	„ 2.43. /—
Bancanote austriache	„ 2.28 /—	„ 2.28 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.45 a L. 80.55
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.30 „ 78.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.08 a L. 22.10
Bancanote austriache	„ 228.— „ 228.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 18 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.67 /—	5.68 /—
Da 20 franchi	„	9.68 1/2	9.69 /
Sovrane inglesi	„	12.10 / —	12.12 / —
Lire turche	„	— . /	— . / —
Talleri imperiali di Maria T.	„	. — /	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.60 /—	105.80 /—
idem da 1/4 di f.	„	— . /—	—.— / —

VIENNA dal 17 al 18 maggio

Rendita in carta	fior.	62.15	62.25
„ in argento	„	64.70	65.10
„ in oro	„	71.65	72. -
Prestito del 1860	„	114.—	113.75
Azioni della Banca nazionale	„	802.—	800.
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	216.25	216.80
Londra per 10 lire stert.	„	121.25	121.35
Argento	„	105.35	105.30
Da 20 franchi	„	9.70 1/2	9.70 1/2
Zecchini	„	5.72 /	5.72 /—
100 marche imperiali	„	59.85 /—	59.80 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione dell'18 maggio 1878

Venezia	60	80	32	60	6
Bari	34	19	56	2	61
Firenze	60	68	17	58	15
Milano	4	75	63	19	73
Napoli	4	18	74	12	17
Palermo	78	75	38	35	53
Roma	45	17	29	77	67
Torino	36	30	41	58	2

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 969 — II — 1 pubb.

MUNICIPIO DI MARANO

AVVISA

Che nel suo ufficio addì 23 Maggio corr. alle ore 11 ant. si terrà asta pubblica per appaltare il lavoro di sistemazione delle vie interne del paese per L. 12301,00. Deposito di asta L. 1230,00; deposito a cauzione del Contratto L. 2000. Termine utile per presentare offerta di miglioria 2. Giugno p. v.

Morano Lacunare 12. Maggio 1878.

IL SINDACO
A. ZAPOGA.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale *LA BORSA* 4

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopische dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de'compositoi, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, *NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro nè sinistro, nè oppositore nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel *gran partito degli onesti*, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura ***dott. Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.'; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietarii.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

STABILIMENTO FONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALLE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del *Ferro* col *Manganese* allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta *CARLO BORGHETTI.*

L'Impresa

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

CAFFE ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 10

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito **BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE**

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja

CASA PECORARO. 6

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci